

GIANNI BOSIO
1923-1971



Nel libro dei canti dell' Union des Amis Chanteurs :

Quando sento il primo fischio

Giuan (il "Giuan" della canzone di Della Mea è Gianni Bosio)

Povere filandere

Gianni Bosio, nato ad Acquanegra sul Chiese (Mantova) nel 1923, è stato il protagonista di un lavoro di ricerca e di organizzazione culturale che ha posto al centro la storia del mondo popolare e delle classi non egemoni, a partire dalle loro stesse espressioni culturali. Storico rigorosissimo fino alla minuziosità filologica sui documenti, è stato anche fra gli anticipatori della storia orale, fra i fondatori del movimento di ricerca e di riproposta della musica popolare, e il teorico più rigoroso del rapporto fra ricerca e organizzazione culturale. Si definiva "organizzatore di cultura," affermava la necessità di creare una figura di intellettuale "rovesciato" capace non tanto di portare la cultura alle masse, quanto di apprendere da esse e restituire questo sapere in modo da "armare la classe della sua stessa forza" .

Dopo aver partecipato giovanissimo alla Resistenza, Bosio aveva aderito all'ala libertaria, luxemburghiana, del Partito Socialista. Nel 1949 fonda la rivista "Movimento Operaio", la prima rivista dedicata alla storia del movimento operaio in Italia. Fonda nello stesso anno le Edizioni Avanti, che pubblica saggi, documenti, materiali teorici e testi letterari sulla storia e l'ideologia del movimento e della classe operaia.

A partire dal 1962, inizia la produzione di dischi di canti politici e sociali. Bosio ha già cominciato le sue prime registrazioni di canti e racconti popolari, ad Acquanegra e nel Sud. Nascono presso le Edizioni i Dischi del Sole, l'etichetta discografica che fino agli anni '70 raccoglie praticamente tutta la produzione significativa di canzone politica e canzone popolare in Italia, e il Nuovo Canzoniere Italiano, un gruppo di musicisti legati a questo progetto politico-culturale.

Nel 1964 il NCI presenta al Festival dei Due Mondi a Spoleto lo spettacolo "Bella Ciao", che viene sospeso e incriminato per i suoi contenuti classisti e antimilitaristi. Nello stesso anno, anche a seguito della scissione avvenuta nel partito socialista, le Edizioni Avanti diventano autonome e prendono il nome di Edizioni del Gallo. Nel 1965, insieme con Roberto Leydi e Alberto Cirese, Bosio fonda l'Istituto Ernesto de Martino "per la conoscenza critica e la presenza alternativa del mondo popolare e proletario".

In tutta la stagione degli anni '60 e '70, il movimento, di cui Bosio è il principale animatore, resta nell'ambito di una sinistra rivoluzionaria e libertaria, ma anche rigorosamente autonomo da ogni appartenenza di partito o di gruppo. Per questo, è uno dei pochi ambienti in cui tutti i filoni della sinistra vecchia e nuova possano convivere in tempi di settarismi e divisioni; ma per la stessa ragione paga la sua autonomia e il suo pluralismo con l'isolamento e la scarsità di risorse che lo porteranno vicino all'estinzione soprattutto negli anni '70. Oggi, l'Istituto Ernesto de Martino ha ripreso a funzionare e ha sede a Sesto Fiorentino, presso Firenze. Gianni Bosio muore improvvisamente nel 1971. L'anno dopo, il gruppo di ricercatori, musicisti, attivisti romani che si veniva formando attorno all'Istituto decide di ricordarlo prendendo il nome di Circolo Gianni Bosio.

<http://www.circologiannibosio.it/>